

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA GESTIONE DELLE UDIENZE PENALI,  
COLLEGIALI E MONOCRATICHE

Il giorno 18 del mese di gennaio dell'anno 2024, in Barcellona Pozzo di Gotto, tra i sottoscritti signori, Dott. Giovanni De Marco, Presidente del Tribunale di Barcellona P.G., Dott. Giuseppe Verzera, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona P.G., Avv. Maria Correnti, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Barcellona P.G., Dott. Antonino Orifici, Presidente della Sezione Penale di Barcellona P.G., Avv. Giuseppe Tortora, Presidente della Camera Penale di Barcellona P.G., Avv. Carmelo Buccheri, Presidente ADU Barcellona P.G., Avv. Andrea Ravidà, Presidente dell'AIGA Sezione di Barcellona P.G.;

PREMESSO

che è comune intendimento regolamentare nel modo più proficuo la celebrazione delle udienze penali in un'ottica di reciproca collaborazione, per raggiungere obiettivi di efficacia ed efficienza, anche alla luce dell'onere di abbattimento del '*disposition time*' (durata attesa dei procedimenti) di cui al PNRR europeo;

che il protocollo esistente, modificato da ultimo il 4.12.2015, alla luce dell'esperienza acquisita nel tempo, necessita di alcune ulteriori modifiche, con l'obiettivo di migliorare la produttività e la regolamentazione delle udienze, senza tuttavia ridurre gli spazi per il corretto e completo esercizio del diritto di difesa; quanto sopra premesso, da intendersi come parte integrante, si conviene il seguente protocollo:

1. L'udienza penale predibattimentale, dibattimentale, monocratica e collegiale, inizia alle ore 9:00. È organizzata dal Giudice in modo che, di regola, non si protragga oltre

le ore 18:00, con una sospensione non inferiore a 30 e non superiore a 45 minuti, per la pausa pranzo.

Sono fatte salve comunque le esigenze della camera di consiglio, nonché le esigenze correlate a processi con imputati detenuti, a processi con reati prossimi alla prescrizione (limitatamente ai processi in cui ci sia costituzione di parte civile), a processi con presenza di testimoni che provengano da altro distretto o che siano stati coattivamente accompagnati in aula.

L'organo giudicante regola la programmazione delle singole udienze in modo da garantire il più possibile il rispetto di tali orari. A tal fine, il Giudice individuerà un numero congruo di procedimenti che possono essere inseriti per ciascun ruolo di udienza dibattimentale, orientativamente fino ad un massimo di 25 (sono escluse da tale limite le prime udienze di comparizione predibattimentale).

2. I giudizi predibattimentali e dibattimentali verranno trattati secondo l'orario stabilito nel calendario d'udienza, predisposto dal Magistrato o dalla relativa Cancelleria e trasmesso sul canale Telegram e alla segreteria del Consiglio dell'Ordine, ove possibile, tre giorni prima della data di udienza. L'orario previsto per la chiamata dell'ultimo procedimento per ogni udienza è fissato, orientativamente, alle ore 17:00, orario oltre il quale potrà essere solo completata l'attività già in corso o essere trattato il procedimento del quale si ravvisi la necessità della definizione, comunque non oltre le ore 17:30. Qualora su richiesta del difensore la trattazione di un determinato procedimento venga differita *ad horas*, tale istanza, salvi i casi di assoluta impossibilità, dovrà essere comunicata alla competente cancelleria preferibilmente cinque giorni prima della data dell'udienza, al fine di consentire all'organo giudicante ogni valutazione sul punto e di programmare, di conseguenza, il calendario di udienza da comunicare alla segreteria del COA e da pubblicare sul canale Telegram.

3. I difensori si impegnano, ove possibile, a comunicare cinque giorni prima dell'udienza di trattazione del procedimento predibattimentale, la volontà di definire il giudizio con riti alternativi. Al fine di garantire l'immediata trattazione della udienza predibattimentale, si impegnano a depositare, nello stesso termine, eventuale documentazione.
4. Nel corso dell'udienza, di regola prima delle ore 13:30, il Giudice procederà ad una **verifica dei procedimenti che risultano ancora da chiamare** al fine di accertare se sussistano ragioni evidenti ed obiettive che ne impediscano la trattazione nel rispetto dell'orario originariamente previsto, in maniera tale, in tal caso, di posticiparli ad orario successivo, ovvero disporre il rinvio immediato ad udienza successiva.  
Nell'ambito di tale verifica, il Giudice darà precedenza ai giudizi per i quali verifichi siano presenti in aula, come testimoni, soggetti detenuti, portatori di handicap, donne in evidente o documentato stato di gravidanza. Allo stesso modo, il Giudice darà precedenza alla trattazione, anche al solo fine del rinvio, dei procedimenti in cui risultano impegnati Avvocati in evidente o documentato stato di gravidanza. Infine, il Giudice darà precedenza ai giudizi con imputati detenuti, anche per reato diverso da quello per il quale si procede, nonché, su segnalazione in aula delle parti, ai giudizi per i quali si rilevi la sussistenza di nullità, difetti di notificazione o evenienze processuali (legittimo impedimento a comparire dell'imputato o difensore, intervenuta remissione della querela, difetti di procedibilità, maturata prescrizione del reato, richieste di riti alternativi, rinunce all'impugnazione, ecc.) che possono portare ad una immediata definizione o ad un immediato rinvio del giudizio.
5. Nel rito monocratico per i processi provenienti da udienza preliminare, come nel rito collegiale, l'udienza di prima comparizione è dedicata alla verifica della regolare costituzione delle parti, alla discussione delle questioni preliminari, alle formalità di

apertura del dibattimento, all'ammissione delle prove, alla definizione dei giudizi ex art. 444 c.p.p., alla richiesta di rito abbreviato e alla calendarizzazione dell'udienza.

Nel rito monocratico per i processi provenienti da udienza predibattimentale la prima udienza è dedicata all'ammissione delle prove e alla calendarizzazione.

6. Ogni giudice si doterà di apposito canale Telegram, ove verrà inviato, ove possibile, almeno tre giorni prima, il ruolo di udienza con gli orari dei processi. Tale canale verrà utilizzato anche per fornire, in tempo reale, lo stato di avanzamento dell'udienza e per comunicare qualsiasi ulteriore informazione di servizio. Il ruolo di udienza sarà affisso dal cancelliere che assiste il Giudice, mezz'ora prima dell'orario di inizio fissato, nella apposita bacheca collocata accanto alla porta di ingresso di ingresso di ogni aula; il ruolo verrà compilato elencando l'ordine di chiamata e lo specifico orario dei singoli procedimenti, che verranno individuati mediante la indicazione delle iniziali del nominativo dell'imputato (o di quello che risulta indicato per primo nel fascicolo, in caso di più imputati) e del numero di R.G.N.R. e/o R.G. Trib.; l'orario di chiamata dei procedimenti affisso potrà essere modificato, su richiesta delle parti, solo qualora vengano rappresentate al Giudice sopravvenute esigenze, le cui ragioni di priorità vengano adeguatamente motivate e/o documentate, in difetto delle quali, ovvero in caso di mancata condivisione del Giudice o impossibilità di dare corso alla richiesta tenuto conto del ruolo d'udienza già predisposto, il procedimento verrà trattato secondo l'orario di chiamata programmato.
7. Nel rinviare i procedimenti in istruttoria, il Giudice riserverà gli orari di prima mattinata ai giudizi di più spedita trattazione. L'Ufficio di Procura trasmetterà al Presidente della Sezione penale ed al Coordinatore dell'Ufficio GIP il calendario trimestrale relativo alla presenza dei sostituti alle udienze collegiali e di detto calendario si terrà conto nella fissazione dei processi davanti al Collegio al fine di

garantire, ove possibile, che il dibattimento sia seguito dal P.M. titolare del procedimento. I procedimenti aventi ad oggetto reati di competenza della direzione distrettuale antimafia saranno chiamati nella prima fascia oraria, ovvero nella fascia oraria pomeridiana, dalle 15:00 in poi.

8. Ogni magistrato togato individuerà, in accordo con il presidente di sezione, una udienza bimestrale monocratica, nella quale saranno chiamati tutti i procedimenti nei quali è necessaria, ai sensi dell'art. 17 comma 3 d. lgv 116/17, la presenza del pubblico ministero togato, ad eccezione delle udienze di prima comparizione di detti procedimenti e fatte salve le esigenze connesse alla scadenza di termini di misura cautelare o al maturare del termine di prescrizione. In tali udienze saranno chiamati anche i procedimenti in relazione ai quali il Procuratore della Repubblica non intenda esercitare la delega in favore di un pubblico ministero onorario. A tal fine, il Procuratore della repubblica, si impegna ad indicare, all'atto del deposito della richiesta di rinvio a giudizio e del decreto di citazione diretta a giudizio, tutti quei procedimenti in cui non intenda esercitare il potere di delega a magistrato onorario. Le udienze sopra indicate saranno integralmente trattate dal pubblico ministero togato.
9. Nel caso di assenza del difensore dell'imputato e in mancanza di un difensore prontamente reperibile ex art 97, 4° comma, il Giudice richiederà - tramite la cancelleria - la presenza di un difensore d'ufficio di turno.  
  
Il difensore di ufficio, così nominato, dovrà intervenire in aula di udienza presso la sede centrale del Tribunale tempestivamente e non oltre trenta minuti dalla comunicazione.
10. È obbligo per i difensori ed i magistrati indossare la toga tranne che per i procedimenti in camera di consiglio.

11. Ove l'assenza giustificata del magistrato titolare sia certa con largo anticipo, l'ufficio ne dà notizia in tempo utile, senza formalità, anche a mezzo del telefono, al Procuratore della Repubblica ed al Consiglio dell'Ordine e tramite il proprio canale Telegram.
12. Il Difensore che richiede il rinvio del procedimento per impedimento o la posticipazione *ad horas* dello stesso informa senza ritardo gli altri Difensori interessati al medesimo procedimento, precisando che, comunque, la propria istanza sarà pur sempre soggetta al vaglio dell'Autorità Giudiziaria.
13. Sottolineato che l'ufficio ha proceduto alla tiapizzazione quasi integrale di tutti i procedimenti pendenti presso l'ufficio dibattimentale e che è stata creata in cancelleria una postazione per la consultazione telematica dei procedimenti (tale consultazione dovrebbe essere resa ancor più agevole dal sistema APP) nello spirito di collaborazione tra Magistrati e difensori dovrà essere assicurata la concreta possibilità, agli Avvocati, di esercizio delle facoltà di cui all'art. 466 c.p.p., per tutto il corso del dibattimento e sino all'udienza di discussione finale.

In particolar modo, i fascicoli dibattimentali resteranno a disposizione dei Difensori per la relativa consultazione, in accordo alle modalità di prenotazione e consultazione previste dall'organizzazione di cancelleria, fino ai cinque giorni precedenti l'udienza fissata per la discussione, dovendo essere fatte salve le esigenze del magistrato di studio del procedimento. A tal fine, i legali si impegnano a depositare le istanze di copia con congruo anticipo rispetto alla udienza di discussione, fatti salvi comunque i casi di conclamata urgenza.

Si precisa, altresì, che i fascicoli relativi alle udienze predibattimentali devono essere consultabili, presso le cancellerie del Tribunale, almeno 30 giorni prima dell'udienza, al fine di poter opportunamente valutare le strategie difensive da adottare, nel precipuo interesse dei propri assistiti.

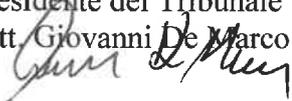
14. Ogni due anni le parti contraenti potranno indire un incontro al fine di raccogliere osservazioni e proposte migliorative.

15. La composizione dell'osservatorio sull'attuazione ed osservanza del presente protocollo prevede la facoltà per ciascun sottoscrittore di designare un delegato al quale verranno destinate le segnalazioni delle parti processuali e la risoluzione delle stesse.

16. Entrata in vigore. Le disposizioni del presente protocollo si applicano dalla sottoscrizione del presente protocollo.

Barcellona Pozzo di Gotto, 18 gennaio 2024

Presidente del Tribunale  
Dott. Giovanni De Marco



Procuratore della Repubblica  
Dott. Giuseppe Verzera



Presidente COA di Barcellona P.G.  
Avv. Maria Correnti



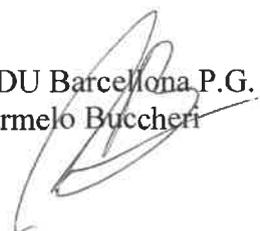
Presidente Sez. Pen. del Tribunale di Barcellona P.G.  
Dott. Antonino Orifici



Presidente della Camera Penale di Barcellona P.G.  
Avv. Giuseppe Tortora



Presidente ADU Barcellona P.G.  
Avv. Carmelo Buccheri



Presidente dell'AIGA Sezione di Barcellona P.G.  
Avv. Andrea Ravidà

